

Come è nata *Urbanistica Informazioni*...

Redazionale – 1972

Nel corso del 1970 il Consiglio direttivo nazionale discusse e approvò un programma di attività dell'Ufficio stampa; parte rilevante di tale programma era costituita dalla proposta di fondare una rivista mensile sui problemi della casa, della città e del territorio che fosse «l'espressione se non ufficiale, almeno di fatto, di un arco di forze e di organizzazioni che inizialmente avrebbero dovuto comprendere INU, CGIL, CISL, UIL, ACLI, UDI, ARCI, UISP, Lega delle autonomie e dei poteri locali», salvo a interessare successivamente altre forze e organizzazioni. In alcuni incontri e riunioni di lavoro, che si tennero presso la sede dell'INU, si poté constatare l'interesse che una simile iniziativa suscitava presso le organizzazioni consultate; si riconobbe comunque che decisiva per il decollo dell'operazione sarebbe stata la partecipazione delle organizzazioni sindacali, sicché, quando si manifestò l'impossibilità di avere un impegno preciso e immediatamente operativo da parte delle Confederazioni (fortemente impegnate, allora come oggi, a dar vita a iniziative interconfederali, e perciò di fatto scarsamente disponibili all'assunzione di impegni stabili con forze di diverso ordine), la proposta venne di per sé a cadere.

Le esigenze che avevano sollecitato ad avanzare e ad accogliere la proposta restavano comunque immutate, e insoddisfatte. Anzi, man mano che procedeva il faticoso lavoro di ricostruzione dell'Istituto, nello sviluppo degli orientamenti affermatosi nei Convegni di Arezzo e di Bologna, si manifestava più viva la necessità di disporre di uno strumento agile, che consentisse di fornire un'informazione tempestiva sugli avvenimenti che incidono sul territorio, di stimolare l'attività delle Sezioni dell'INU, di favorire lo scambio delle esperienze, di raccordare attorno all'INU le forze interessate ai temi che l'Istituto affronta e disposte a concorrere alla formazione di orientamenti comuni. Si decise così, nell'ottobre 1971, di procedere alla fondazione di una pubblicazione periodica che sarebbe stata, istituzionalmente, espressione del solo INU, ma che avrebbe dovuto porsi, politicamente, in un atteggiamento di massima apertura verso le forze e le organizzazioni che esprimono gli interessi delle masse lavoratrici e popolari.

È nata così, nel gennaio del 1972, *Urbanistica informazioni*. La pubblicazione (che è edita come supplemento di *Urbanistica*, la tradizionale pubblicazione statutaria dell'INU) è uno strumento e al tempo stesso una manifestazione del processo di ristrutturazione dell'Istituto iniziato nel 1969, e della nuova linea lungo la quale l'Istituto lavora. Tale linea – come si legge nell'editoriale del n. 1 della rivista – «si caratterizza per alcune scelte fondamentali. In primo luogo, il rifiuto di un collegamento con le forze dirigenti del paese che si riduca alla ricerca di accordi ai vertici governativi e ministeriali, e l'impegno, invece, a porsi come strumento di stimolo e di servizio nei confronti delle classi lavoratrici; delle forze popolari, delle organizzazioni che le esprimono e le rappresentano, delle istanze sociali di base. In secondo luogo, il rifiuto di ogni collegamento – che non sia quello della critica e dello scontro aperto – con le forze, i gruppi e le persone che tendono a utilizzare il territorio come luogo sul quale operare, in forme vecchie o nuove, per lo sfruttamento sull'uomo, per l'appropriazione individualistica o aziendalistica, o per la dilapidazione, delle risorse della collettività. In terzo luogo, il superamento della tradizionale concezione *liberal-professionistica* del ruolo dell'urbanista, e quindi la sollecitazione e il sostegno al formarsi di strutture tecniche pubbliche e democraticamente controllate per la gestione del territorio, a livello dei Comuni, dei Comprensori, delle Regioni e degli organi centrali dello Stato. In quarto luogo, infine, l'impegno all'approfondimento dell'analisi scientifica dei fenomeni che si manifestano sul territorio, delle forze che li determinano, delle alternative proponibili».

...e a chi si rivolge

Operando in coerenza con questi indirizzi, *Urbanistica informazioni* si propone di rendere un servizio a chiunque – condividendo le scelte fondamentali dell'INU – abbia l'esigenza di disporre di un'informazione, obiettiva ma orientata, sugli avvenimenti che più direttamente incidono sull'assetto territoriale e urbanistico del Paese. La rivista è quindi rivolta, in primo luogo, ai soci dell'INU (e soci dell'INU non sono solo né essenzialmente gli «urbanisti laureati»; sono, sempre più largamente, gli Enti locali, le Regioni, gli operatori sociali, politici e culturali, comunque impegnati nella politica del territorio); ma essa è rivolta anche a quei cittadini, quei lavoratori, quei quadri sindacali e di partito e quei militanti di base che

ritengono la gestione del territorio e della città materia importante di scontro, d'iniziativa, d'impegno, e che quindi hanno bisogno d'una informazione orientata, e non eccessivamente specialistica.

La struttura della rivista

Urbanistica informazioni è espressione dell'INU. Di conseguenza, la linea che determina la scelta delle notizie pubblicate (e quel tanto d'interpretazione che è sempre inevitabile, e che non cerchiamo comunque di evitare) è quella che emerge dai documenti ufficiali dell'Istituto e delle prese di posizione dei suoi organi dirigenti. La Giunta esecutiva, che costituisce il *Comitato di redazione* della rivista, approva i programmi dei singoli numeri, che vengono proposti e poi attuati, dalla redazione. Quest'ultima è costituita dal *Direttore* e da due *redattori*, e si avvale di una rete di collaboratori.

Hanno collaborato ai primi tre numeri della rivista, redigendo «pezzi» che sono stati pubblicati, 21 soci dell'Istituto (e altri cinque soci dell'Istituto hanno collaborato al n. 4); numerosi altri hanno inviato materiale informativo che è stato elaborato dalla redazione. Non per tutti è sempre facile adottare il «taglio» di scrittura che si è scelto per la rivista: un« taglio» che eviti sia l'impostazione saggistica sia la polemica troppo diretta e immediata, e che invece fornisca l'informazione nella sua essenzialità concentrando in poche battute quel tanto di commento o d'interpretazione che non sia già contenuto nella sostanza stessa dell'informazione. La graduale formazione di un corpo di collaboratori stabili potrà comunque consentire di raggiungere una omogeneità di scrittura maggiore di quella che pur si è potuta già conseguire nei primi fascicoli.

Uno dei problemi che si sta cercando di risolvere (e alla cui soluzione è legata la possibilità di fornire un panorama sufficientemente completo d'informazioni) è quello di disporre di un corrispondente stabile in ogni Regione. Il tentativo, inizialmente compiuto, di avere una collaborazione costante e regolare delle Sezioni regionali dell'Istituto non ha dato esiti soddisfacenti, sicché si sta procedendo adesso a impegnare singoli soci dell'INU, per avere così dei veri e propri redattori regionali; ciò è stato possibile, finora, per il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia-Romagna e la Toscana; fin dal secondo numero, i collaboratori individuati in tali regioni hanno inviato con regolarità materiale già elaborato che è stato utilizzato dalla rivista. L'apporto delle Sezioni dell'Istituto si è invece concretato nell'invio dei documenti e delle prese di posizione espressi dalle Sezioni medesime; essi sono stati prevalentemente pubblicati nell'apposita parte della rivista, insieme ai documenti approvati dagli organi dirigenti nazionali.

Urbanistica informazioni è edita come supplemento di *Urbanistica*. Non solo per motivi statuari o formali o funzionali il Consiglio direttivo nazionale ha scelto questa soluzione, anziché quella di una piena autonomia, anche formale, della nuova rivista rispetto a quella tradizionale dell'Istituto. Un motivo che ha pesato in modo sostanziale nella scelta è stato quello derivante dall'esigenza di avviare – anche in tal modo – un rafforzamento del legame tra *Urbanistica* e la linea, le posizioni, gli organi dell'Istituto. In conseguenza del suo nesso editoriale con *Urbanistica*, anche *Urbanistica informazioni* si stampa a Torino, e il direttore responsabile è il medesimo di *Urbanistica*.

La struttura della rivista ha certamente un carattere artigianale; ciò viene probabilmente rivelato anche dalla impostazione grafica, che si è cercato comunque di comporre nel modo più semplice e chiaro possibile anche per facilitare le operazioni d'impaginazione e di stampa, ottenendo al tempo stesso una flessibilità che consenta di introdurre le modificazioni che via via si rendono necessarie. Superare il carattere artigianale e «fatto in casa», istituire rubriche fisse, fornire un quadro veramente completo di informazioni, non sono certo obiettivi perseguibili oggi, né sarà possibile raggiungerli finché ogni forma di collaborazione alla rivista resterà volontaria e gratuita. Tuttavia, nonostante i limiti che contrassegnano la struttura della rivista, si è riusciti a stampare e a diffondere i primi tre numeri con regolarità: il n. 1 (gennaio 1972) è stato infatti chiuso in tipografia il 31 gennaio 1972; il n. 2 (marzo 1972), il 29 marzo; il n. 3 (maggio 1972), il 23 maggio. Un discreto *tour de force* è stato fatto per il n. 4 (luglio 1972), che si è anticipato al 30 giugno per poterlo distribuire nel corso del 13° Convegno.

Il contenuto dei primi tre numeri

Il primo fascicolo della rivista, di 28 pagine, conteneva 19 pezzi redazionali e 3 documenti dell'INU; il secondo, di 24 pagine. 13 pezzi. e 7 documenti dell'INU; il terzo, anch'esso di 24 pagine, 22 pezzi (oltre a 12 notizie brevi) e, in allegato, le «tesi» per il 13° Convegno.

Prescindendo dai «Documenti dell'INU», che costituiscono una rubrica in cui la responsabilità redazionale è limitata alla titolazione, e alla sintesi dei documenti più lunghi, nella parte più strettamente redazionale della rivista i lettori avranno osservato alcune novità nel passaggio dal primo al secondo e, soprattutto, al terzo numero. Le novità essenziali (e, si spera, i miglioramenti) sono di duplice ordine. In primo luogo, si è cercato di rendere più ampia l'informazione e quindi, generalmente, più brevi i pezzi; si è in particolare iniziata la pubblicazione di «notizie in breve», che consentano di coprire, con un impegno relativamente modesto, un orizzonte ampio d'informazioni. In secondo luogo, si è cercato (soprattutto con il terzo numero) di raggruppare le notizie secondo «blocchi» caratterizzati da omogeneità d'argomento; ciascun «blocco» si apre con un pezzo d'una certa ampiezza, titolato generalmente su quattro colonne, prosegue con pezzi normali (1-3 cartelle, titolo su 2 colonne) e con «notizie in breve».

Gli argomenti che sono stati trattati con maggiore ampiezza e continuità dalla rivista sono: la politica della casa, in riferimento soprattutto alla «linea del capitalismo avanzato» e all'attuazione della legge 865; l'attività delle Regioni, in connessione con gli atti legislativi che sono intervenuti in questo semestre. Alla *politica della casa* sono stati dedicati pezzi di notevole ampiezza nel n. 2 (sul documento della Fondazione Agnelli) e nel n. 3 (sugli sviluppi della linea dei «sistemi urbani», sul patrimonio edilizio esistente e sui programmi elettorali dei partiti); nel n. 1 si era dato un ampio documento INU di commento sulla legge n. 865. Sempre sulla politica della casa si sono pubblicate note e informazioni su: i Comuni e l'attuazione della legge 865, l'interpretazione autentica dell'art. 9, le prime avvisaglie di rafforzamento della GESCAL (n. 2); le requisizioni, l'attuazione dei programmi, la riduzione delle pigioni (n. 3).

L'*attività delle Regioni* è stata seguita, con pezzi di una certa ampiezza, soprattutto in relazione ai decreti delegati (nn. 1 e 2) e all'attività legislativa delle Regioni (nn. 2 e 3). Ma in numerose altre notizie si è tenuta presente la Regione come interlocutore: così, ad esempio, nel n. 1 per l'ampia informazione sul 2° programma economico, e per le notizie, sulla legge per la montagna, sull'albo degli esperti in pianificazione territoriale; nel n. 2, per le notizie sulla disciplina sul commercio, sull'impianto della MAMMUT; nel n. 3, per le notizie sugli incendi nelle foreste, sull'Argentario, sul decentramento comunale, sull'autostrada cispadana e su quella Livorno-Civitavecchia, ecc.

Con una certa continuità si sono seguite anche le vicende legate all'*intervento della magistratura* nella repressione degli abusi urbanistici e ai *problemi dell'ecologia e dell'ambiente*. Si è cercato comunque di trattare entrambi questi temi in connessione con l'intervento attivo dei Comuni e delle Regioni, nonché con le vertenze popolari. Hanno trovato ovviamente spazio abbastanza adeguato, nei primi fascicoli della rivista, i temi dei *piani urbanistici* (si segnalano in particolare l'ampia informazione sul PRG di Napoli, e le notizie sui piani di Roma, Milano, area torinese), delle *infrastrutture*, dell'*attività legislativa parlamentare* (leggi per il Mezzogiorno, per la montagna, per l'Università di Roma, per il commercio), nonché alcuni significativi episodi riguardanti i *settori produttivi* (il piano chimico, raffinerie a Vasto e a Portogruaro, impianto MAMMUT in Liguria, ITALSIDER a Taranto) e il *turismo*.

Un ampio panorama si è fornito, nel n. 3, sul decentramento dei comuni. Questo può considerarsi come il primo esempio di «blocco» organico di notizie con cui, partendo da un elemento di attualità (che nel caso specifico era rappresentato dall'avvio della «seconda fase» del decentramento in alcune grandi città), si tenta di dare un quadro esauriente, seppure sintetico, dell'argomento.

Argomenti e aspetti che si ritiene di non aver trattato in modo esauriente nei primi tre fascicoli della rivista sono quelli riguardanti il Mezzogiorno (cui, appunto per questo motivo, si è deciso di dedicare gran parte del n. 4), la politica dei trasporti e le attrezzature sociali. Questi argomenti saranno più ampiamente e organicamente considerati nei prossimi numeri, in cui si cercherà anche di seguire con maggiore continuità e completezza alcuni decisivi settori d'informazione finora affrontati in modo ancora troppo episodico.

La diffusione

Urbanistica informazioni viene sistematicamente inviata agli abbonati di *Urbanistica* (cui viene ovviamente spedita gratuitamente), ai soci aderenti e agli enti associati dell'Istituto (cui viene anche spedita gratuitamente) e ai membri effettivi (i quali pagano, dal 1972, una quota integrativa d'importo uguale a quello dell'abbonamento ad *Urbanistica informazioni*).

Gli *abbonati diretti* a *Urbanistica informazioni* sono per ora un numero estremamente esiguo. Se si considera che l'abbonamento è la unica forma di diffusione non gratuita di una rivista modesta nei mezzi e

nella tiratura (la diffusione sistematica tramite vendite dirette in libreria e in edicola esige infatti un impegno organizzativo e finanziario notevole), il problema dell'incremento degli abbonati (e degli aderenti all'Istituto) appare subito come il problema centrale per lo sviluppo della rivista.

Per i temi che tratta, per il modo in cui li tratta e per la pratica assenza di analoghi organi di stampa, è lecito presumere che lo spazio, il potenziale mercato di *Urbanistica informazioni* sia considerevole: si tratta d'individuare, e soprattutto di praticare, le iniziative idonee. Le iniziative che si sono avviate nella fase iniziale sono le seguenti:

- 1) si sono inviati in omaggio i primi tre numeri a 700 indirizzi di organizzazioni sindacali centrali e periferiche, di istituti universitari, di associazioni ed enti presumibilmente interessati alla rivista;
- 2) si sono spedite lettere a quanti avevano ricevuto copie in omaggio invitandoli ad abbonarsi o ad associarsi all'INU;
- 3) si è predisposto un lavoro sistematico di spedizione di copie di saggio e di inviti alla sottoscrizione di abbonamenti nei confronti degli Assessori e gli Uffici delle Regioni e di alcune migliaia di Comuni.

Un lavoro diretto dovrà esser fatto nei prossimi mesi in numerose direzioni: quella di convenzioni per la sottoscrizione di stock di abbonamenti da parte di organismi che dispongono di sedi periferiche o di associati o di dipendenti che possono essere interessati alla lettura di *Urbanistica informazioni*, quella della diffusione nelle facoltà di architettura e ingegneria, quella infine della promozione di abbonamenti singoli. Perché questo lavoro sia efficace è peraltro indispensabile il concorso delle Sezioni e di tutti i soci dell'Istituto.

Benché non ci sia stato un impegno particolarmente intenso in questa direzione, si sono avute già numerose segnalazioni di *Urbanistica informazioni* sugli organi di stampa. Recensioni attente e interessate sono comparse su *Rinascita*, *L'Avanti*, *Potere Locale*, *Il Comune democratico*, *Casabella*, *Paese Sera*, *Dibattito urbanistico*, *Città e Società*, e sul *Bollettino dell'Ordine degli architetti di Milano*; segnalazioni più brevi sono state pubblicate su *l'Unità* e *La Nazione*. Per recensire la rivista sono stati generalmente utilizzati i suoi editoriali i quali, configurandosi come sommari ragionati dei singoli numeri, facilitano evidentemente il lavoro dei recensori: il che non è male.

Un'agenzia di stampa a diffusione nazionale (l'ADN-KRONOS), nei suoi supplementi settimanali, ha utilizzato con una certa larghezza *Urbanistica informazioni*, pubblicando integralmente l'articolo sul PRG di Roma del n. 1, l'articolo d'apertura sul decentramento e quello sul patrimonio edilizio esistente del n. 3, nonché altri pezzi minori. Alcuni di tali articoli sono stati ripresi dalla stampa quotidiana citando la fonte originaria, e si è potuto così ampliare ancora l'eco della rivista sugli organi dell'opinione pubblica.

Alcune riviste (*Italia Nostra*, *Il Comune democratico*) hanno accettato di ospitare gratuitamente una pagina di pubblicità di *Urbanistica informazioni*; con altre riviste si potrà procedere a uno scambio di pubblicazione dei relativi sommari.

Problemi e prospettive

L'esperienza dei primi tre numeri della rivista consente di affermare che l'Istituto è perfettamente in grado di fornire all'opinione pubblica un servizio come quello di *Urbanistica informazioni*. La redazione dei singoli numeri non pone nessun rilevante problema né per quanto riguarda le collaborazioni né per quanto riguarda l'abbondanza delle notizie. Il problema che semmai già oggi si pone, a quest'ultimo proposito, è quello di un eccesso di materiale rispetto allo spazio disponibile (che è condizionato alle risorse finanziarie). La prospettiva che si può quindi indicare, e sottoporre alla discussione, è quella di un aumento complessivo delle pagine pubblicate annualmente.

Un simile obiettivo può essere raggiunto in due modi: conservando immutata la periodicità bimestrale, oppure conservando le 24 pagine su cui la rivista si è stabilizzata e assumendo una periodicità mensile. È ovviamente prematuro compiere oggi questa scelta. Trasformare *Urbanistica informazioni* in qualcosa di meno modesto e meno artigianale è un'operazione che può essere affrontata solo nel quadro, e sulla base, di un considerevole rafforzamento dell'Istituto. Solo nella prospettiva di un deciso «salto di scala» dell'INU sarà oltre tutto possibile sostenere l'impegno finanziario necessario per superare la formula attuale della rivista.

Un primo passo è stato fatto con la costruzione di *Urbanistica informazioni*. Prima di porre concretamente sul tappeto ipotesi più ambiziose è indispensabile consolidare il risultato raggiunto. Già questo pone la necessità di allargare in qualche misura la «dimensione economica» della rivista, per poter risolvere alcuni

problemi che fin d'ora sono sul tappeto: quello dei compensi, forfettari o a bordereaux, ai redattori; quello dell'assunzione di un segretario di redazione; quello, infine dell'attrezzatura materiale della redazione. Il consolidamento della rivista nella sua struttura attuale esige dunque uno sforzo da parte di tutti i soci dell'Istituto: per allargare sistematicamente la diffusione, per aumentare in numero considerevole sia gli abbonati alla rivista che, soprattutto, la base associativa dell'INU, nelle direzioni indicate dalla «nuova linea» dell'Istituto.

Da:

(redazionale) *Bilancio di un semestre*, pubblicato come inserto in *Urbanistica informazioni*, n. 4, 1972